IL POPOLO ROMANO

Edizione della sera

ANNO XLVII - N. 231

VENERDI' 22 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ITALIA ALLA CONFERENZA

— PARIGI, 20. — Interessante nei riguardi dell'Italia è stata la movimentata discussione svoltasi in seno alla Conferenza della Pace.

Improvvisamente, dopo la decisione dell'altro ieri, che vi ho ieri lungamente riferita, quella cioè che per oggi giovedì le risposte conclusive alle osservazioni fatte al trattato di pace, dovevano essere consegnate ai delegati austriaci, un rappresentante della Commissione di coordinamento, presentò alla Conferenza delle proposte tendenti a dilazionare la decisione sulle osservazioni presentate dai delegati austriaci, il che avrebbe ritardato almeno di altri quindici giorni la firma del trattato di pace con l'Austria.

L'on. Tittoni si oppose vivamente all'accoglimento delle dette proposte, appoggiato da Pichon e da Cambon, Presidente della Commissione di coordinamento e il tentativo di dilazionare venne respinto, decidendosi che la Commissione di coordinamento non potrà nulla variare nella sostanza a quanto le Commissioni speciali hanno già deliberato. Soltanto se qualche delegato avrà da fare delle osservazioni, potrà trasmetterle in foglio separato al Consiglio Supremo.

Dopo questo primo insuccesso, ancora un membro della Commissione di coordinamento, sempre a proposito della firma del trattato di pace coll'Austria, elevò un dubbio curiosissimo cioè, se l'Austria potesse considerarsi dalla Conferenza come uno Stato nemico.

L'on. Tittoni prese la parola per dire che il dubbio elevato non poteva essere che la conseguenza di un equivoco, o di una inesatta espressione del pensiero di chi lo aveva elevato.

L'Italia è stata in guerra tre anni e mezzo, ha avuto 500 mila morti, ha distrutto tutte le sue risorse economiche indebitandosi per 80 miliardi, e si vorrebbe ora giudicare che la guerra dall'Italia combattuta sia stata una illusione, che l'Austria nemica dell'Italia non è mai esistita e che si è quindi combattuto contro un fantasma?

Dopo il vibrato discorso dell'on. Tittoni, che ebbe l'assenso di quasi tutti i delegati, l'emendamento presentato sotto forma di dubbio, da un membro della Commissione di coordinamento venne, senz'altro, fatto cadere.

Prendendo occasione da questo incidente l'on. Tittoni, confermò le idee espresse lunedì e da me ieri riferite, fece nuovamente rilevare ai colleghi, che sarebbe molto grave e getterebbe sulla Conferenza grave discredito, se questa si separasse senza aver firmato il trattato di pace coll'Austria e senza aver preparati gli altri trattati.

Negli ambienti sereni si deplora la leggerezza con la quale uno dei commissari di coordinamento, potè elevare un dubbio che oltre ad essere una grave offesa al nostro diritto è una vera smentita alla verità degli avvenimenti storici svoltisi in questa ultima guerra, avvenimenti che designano appunto l'Austria-Ungheria come la principale e più accanita nemica, prima che nostra, della Francia, della Russia e dell'Inghilterra.

E' con dolore che qui si assiste col ripetersi d'incidenti, in seno alla Conferenza, che pare sieno creati apposta per aumentare le difficoltà e per dilazionare la risoluzione delle questioni che c'interessano, facendo perdere un tempo prezioso e creando un'atmosfera di diffidenza, che la buona volontà di tutti si adoperò a diradare.

L'assenza di Clémenceau ha impedito che decisioni definitive venissero adottate dalla Conferenza per ciò che riguarda l'Italia.

Domani probabilmente, egli avrà ripreso il suo posto presidenziale e noi osiamo credere che l'antica fratellanza francese saprà ancora una volta affermarsi per l'Italia, lealmente e sinceramente.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 20. — L'Ambasciata di Russia è autorizzata a smentire la notizia di fonte inglese secondo la quale l'ex-ministro degli affari esteri Sazonoff si troverebbe a Berlino. Sazonoff è invece a Parigi e non ha mai avuto occasione di recarsi a Berlino.

Tokio, 21. — Il signor Kato, che fu già Ministro del Giappone a Bruxelles, è stato inviato in missione presso l'ammiraglio Koltsciak ad Omsk.

Zurigo, 21. — Il Consiglio dei decani del Landtag bavarese ha deliberato che la Baviera protesti contro la domanda che il principe ereditario Rupprecht venga consegnato all'Intesa.

Londra, 20. — Il Presidente della Repubblica Messicana ha fatto invitarei il sig. Cummins incaricato britannico d'affari, a lasciare il paese' Sembra che la ragione sia nelle recenti dichiarazioni del Governo dinanzi alla Camera dei Comuni relative al riconoscimento del Governo messicano da parte della Gran Bretagna. E' probabile che la tutela degli interessi britannici nel Messico venga affidata alla Francia.

Londra, 21. — Il Governo ha deciso di offrire all'Uruguay, pegno di amicizia o di stima, l'incrociatore *Southampton* e l'esploratore *Glasgow*. L'Uruguay ha accettato in principio il dono, salvo deliberazione definitiva.

STATI UNITI E GERMANIA

Zurigo, 21. — Si ha da Berlino

Allo scopo di favorire la ripresa delle relazioni commerciali gli Stati Uniti del Nord instituiranno subito un Consolato in Amburgo più tardi un altro a Brema.

STATI UNITI E MESSICO

Londra, 21. — In conseguenza degli avvertimenti di Washington il Governo del Messico sta provvedendo ad assicurare la protezione degli stranieri. Il gen. Zuaza, comandante delle truppe dello Stato di Tamaulipas ha inviato forze disciplinate ovunque siano nuclei di stranieri con l'incarico di proteggerli.

Sono in questo Stato i numerosi giacimenti e le sorgenti di petrolio di Tampico. (N. d. R.)

L'inchiesta sui fatti di Smirne

(S) **Costantinopoli**, 21. — La Commissione militare interalleata incaricata di compiere l'inchiesta sugli avvenimenti di Smirne ha cominciato a tenere riunioni per concretare il programma relativo alla procedura da seguire.

Sono già state interrogate alcune persone native di Smirne.

La Commissione dopo che avrà compiuto i suoi lavori preliminari, si recherà a Smirne.

Italia e Belgio

(S) BRUXELLES, 21. — L'addetto militare italiano generale Brancaccio ha consegnato al generale Leman, nella sua villa di Spa, la Croce di guerra italiana.

Il generale Leman, ancora sofferente per le sue gloriose ferite, ha ricevuto il generale Brancaccio nella sua camera, assiso su una poltrona, circondato dai membri della famiglia. Il difensore di Liegi aveva indossato la sua uniforme di generale.

Alle parole piene di simpatia con le quali il generale Brancaccio gli consegnava la Croce di guerra italiana, il generale Leman ha risposto dicendo che era molto commosso per l'onore fattogli ed ha pregato il generale Brancaccio di trasmettere al Re d'Italia, al Ministro degli Affari Esteri e all'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles i sentimenti di profonda gratitudine del vecchio soldato ed i suoi voti per la prosperità dell'Italia e pel mantenimento costante e sempre più intimo dei rapporti fraterni fra il Belgio e l'Italia.

(S) BRUXELLES, 21. — E' stato recentemente pubblicato in Italia un commento sul viaggio dell'on. Tittoni nel Belgio, nel quale si rilevava che se il popolo belga aveva sempre nutrito vive simpatie per l'Italia le classi borghesi pensavano diversamente e ciò si doveva al riscatto delle imprese belghe di trasporti stabilite in Italia.

Il *Soir*, rispondendo a tale commento, dice che al contrario le simpatie di tutti i belgi per l'Italia aumentano senza tregua, perchè, soggiunge il giornale, sono qui noti i sentimenti dell'Italia a nostro riguardo. Se i nostri industriali hanno perduto alcuni vantaggi, essi possono colle loro iniziative ottenerne di più considerevoli.

BELGIO E OLANDA

(S) **Bruxelles**, 21. — Da fonte autorizzata belga si dichiara che il documento pubblicato da alcuni giornali olandesi e sul quale il Ministro degli Affari esteri d'Olanda ha fatto chiedere al Ministro per gli Affari esteri belga delle informazioni, è monco.

Si dichiara dalla stessa fonte belga che la data è truccata e falsificata, che il documento non porta la firma del Ministro per gli Affari esteri belga, e che tali alterazioni sono state fatte per snaturare il significato del documento e per dargli un carattere sensazionale.

Sven Hedin e l'avvenire della Germania

ZURIGO, 21. — La stampa conservatrice tedesca riproduce una lettera di Sven Hedin ad uno dei capi del Partito Nazionale tedesco, la quale fu letta ed acclamata nel congresso del Partito.

Sven Hedin esprime la più ferma fiducia nell'avvenire della Germania:

« La guerra — ha scritto — è ben lungi dalla fine. La Germania non è realmente vinta e farà grandi cose. Il suo avvenire è nella Russia. Mercè la Russia diverrà la più grande potenza continentale che il mondo abbia mai veduto. »

Egli prevede che il popolo tedesco, « il quale è malato » guarirà fra poco perchè avrà compreso quanto debba alla Russia, all'imperialismo ed alla disciplina ferrea che fecero la sua grandezza. Avverrà allora la reazione e sarà violenta.

Parlamenti esteri

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 21. — *Senato*. — Si discute il Trattato di pace. Il Ministro degli Affari esteri Hymans pronuncia un discorso.

L'oratore chiede che il Senato approvi il Trattato in modo che il suo voto costituisca una manifestazione di solidarietà verso gli alleati e una prova di fiducia nell'avvenire. Il Trattato, soggiunge il Ministro, distrugge la potenza militare della Germania, restaura il diritto, affranca il Belgio dai vincoli della neutralità, prevede la revisione del trattato del 1839. Rileva che la Francia e l'Inghilterra hanno interesse a che il Belgio sia grande e forte.

Il Ministro afferma poi la sua fiducia nella Società delle Nazioni, della quale bisogna attendere i risultati. Le rivendicazioni del Belgio sono basate non sulla conquista, ma sulle aspirazioni ad un legittimo miglioramento della situazione economica.

Terminando Hymans dice: Dobbiamo crearci il credito, riconquistare i mercati e curare all'interno le ferite della guerra. Faccio appello al concorso di tutti per ricostituire una patria che sia amata e considerata nella pace come lo fu nella guerra.

Per la giustizia militare

L'on. Gargiulo ha presentato, chiedendo risposta scritta, due interrogazioni ai Ministri di Grazia e Giustizia e della Guerra per sapere:

1°) per quali ragioni non si sia creduto di attuare finora alcuna delle proposte fatte dalla Commissione per la giustizia militare del dopo guerra, specialmente in ordine alle più razionali e più ampie facoltà da concedere al Consiglio di revisione presso il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, le quali avrebbero messo in grado i magistrati di revisione di liberare volta per volta i condannati alle pene anche le più gravi quando concorressero speciali motivi di attenuazione. »

2°) per quali ragioni si è creduto col D. n. 108 del 5-7 corr. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 corr. abolire il beneficio della dilazione delle esecuzioni delle setntenze e restringere in irrisori confini quello della condanna condizionale, creando così una evidente ingiusta disparità di trattamento fra i militari giudicati prima dell'8 corr. e quelli giudicati dopo. »

Il Ministro della Guerra ha così risposto:

« Per quanto riguarda il primo punto dell'interrogazione si fa presente che è allo studio un progetto per la riforma del Consiglio di amministrazione e che nella compilazione di tale progetto è tenuto il debito conto delle proposte fatte dalla Commissione del dopo-guerra in ordine a tale materia.

« Per quanto riguarda il secondo punto si osserva che la sospensione e la esecuzione delle sentenze di condanna pronunciate, nei limiti di sette anni, dal Tribunali Militari è stata disposta, durante la guerra, per non sottrarre gli uomini validi all'esercito operante e per dar modo ai condannati di riabilitarsi con un lodevole servizio successivamente prestato presso reparti combattenti. Tanto è vero che la sospensione si concedeva solo ai militari idonei ai servizi di guerra.

Cessati ora i suaccennati motivi, che giustificavano il provvedimento durante la guerra combattuta, le norme eccezionali riflettenti la sospensione, non avevano più ragione di essere, e sono state naturalmente abrogate, fissandosi a due anni il limite di applicabilità dell'altro istituto della condanna condizionale, limite che, anche tenuto conto della gravità delle sanzioni comminate nelle leggi penali, militari è abbastanza elevato in confronto specialmente di quello stabilito dal C. di P. P. comune.

A tale abrogazione ha provveduto il D. L. 4-8 luglio 1919 n. 1083 il quale, atteso il suo carattere procedurale, non può non ricevere immediata applicazione anche per i giudizi in corso.

L'Avvocato generale militare non ha per altro mancato di impartire ai dipendenti avvocati militari norme precise, perchè nella equa attuazione del recente decreto siano tenute presenti speciali situazioni di diritto e di fatto meritevoli di particolare considerazione. »

IL PROCESSO GRAZIANI

PADOVA, 20. — Per ragione di competenza territoriale, la denunzia contro l'ex generale Graziani fu trasmessa a questo procuratore del Re il quale ha affidato la causa al giudice istruttore avv. Rossi Doria.

Il giudice ha già convocato per l'interrogatorio il Graziani.

Nello stesso tempo ha ordinato che la salma del Ruffini sia esumata per procedere all'autopsia dello scheletro. Interrogato, il morto non rispose!

Alla conferenza della Pace

Il lavoro del Consiglio Supremo

(S) **Parigi**, 21. — Il Consiglio Supremo ha approvato le clausole militari navali ed aeree del trattato con l'Austria.

Esso ha poi udito la lettura del rapporto militare sullo sgombero della Lettonia ed ha approvato progetti di lettere che le Commissioni per le riparazioni invieranno alla delegazione tedesca circa le modalità per la applicazione delle clausole secondarie del trattato.

La Commissione per la revisione dei trattati del 1859 ha udito Wan Cwinderen il quale ha esposto la tesi olandese. Egli ha dichiarato che il Governo olandese si rifiuta di fare concessioni territoriali od economiche.

Il Comitato di coordinazione del Trattato di Pace con l'Austria ha approvato i rapporti delle Commissioni consultate circa le osservazioni della delegazione austriaca ed ha redatto il testo della lettera che deve accompagnare il trattato definitivo da rimettere alla delegazione austriaca.

Si ritiene che il Comitato terminerà i lavori in due sedute. Il Consiglio supremo non avrà più allora che datare l'ultima approvazione al testo definitivo del trattato.

L'ESEMPIO DEGLI ALTRI

Come venne risolta in brevissimo tempo la questione agraria in Rumenia.

La Rumenia, l'infelice Rumenia che scontò troppo amaramente lo slancio della sua generosità, è per chi non lo sapesse un paese esclusivamente agricolo.

Poi l'industria manifatturiera vi è quasi del tutto ignota; tutti vivono colà del lavoro della terra.

Però ivi la terra era fino a cinque anni indietro mal distribuita.

Su otto milioni di ettari coltivati oltre la metà appartenevano a soli quattromila proprietari.

Anche in Rumenia adunque, come da noi, imperava il latifondo accanto al proletariato nullatenente.

Ciò era causa di continui malumori e discordie intestine. Laondo l'attuale Ministero liberale presieduto dal Bratiano nel 1914, proprio alla vigilia della guerra europea, emanò un'ardita « riforma agraria » intesa a pacificare il paese creandovi la piccola proprietà coltivatrice.

Le basi e le modalità di questa legge ci vengono descritte dal nostro amico avv. Flaminio cav. Cortina nella « Rivista politica e parlamentare » che trovandosi in Rumenia, ebbe una intervista col Ministro d'agricoltura on. Luca che è stato il felice esecutore di questa legge.

Della quale è bene conoscere per sommi capi le modalità.

La legge adunque non tocca le proprietà inferiori ai 100 ettari.

Sopra i 100 ettari espropria progressivamente a seconda dell'estensione del possesso a ciascun proprietario un'aliquota del proprio medio.

Così per esempio, ad uno che abbia 200 ettari gliene lascia 165, a chi ne abbia 500, gliene lascia 240, su 1000, 284, su 2000, 324, su 5000, 396, ed infine il massimo di 500 a chi possegga più di 5000 ettari.

Con questa espropriazione *progressiva* non si è urtata punto la classe dei proprietari che hanno accolta di buon grado la riforma sapendo, che se con essa perdono una parte, salvano il resto!

Ai proprietari in compenso delle espropriazioni vengono concessi buoni speciali fruttanti l'interesse del 5% ammortizzabili in 40 anni.

Le terre espropriate vengono concesse mercè il pagamento di un mite canone annuo a capi-famiglia di contadini in ragione di 3 a 5 ettari per ciascuno coll'obbligo imprescindibile di migliorarlo.

I nuovi piccoli proprietari pur restando ciascuno proprietario *individuale*, sono riuniti in Società cooperative che lo Stato aiuta col credito e con altri mezzi perchè non manchi a ciascuno il necessario per coltivare, come macchine, attrezzi, sementi, concimi, bestiame ecc. E' anche concesso ai coloni che lo richieggono un credito speciale per la costruzione di piccoli fabbricati colonici da estinguersi a più lunga scadenza.

A questo modo si sono creati e si vanno creando diecine di migliaia di piccoli proprietari paghi del loro stato e si va accrescendo di molto la produzione del paese.

L'on. Ministro d'Agricoltura confessò al cav. Cortina che questa riforma, che data da pochissimo tempo e ch'è tuttora in via di applicazione, ha salvata la Rumenia dall'invasione del funesto e pazzesco bolscevismo della vicina Russia ed è il mezzo più possente che il Governo ha nelle sue mani per ricostituire la ricchezza perduta del paese durante la terribile guerra da cui la Rumenia ha raccolti sì amari frutti!

Abbiamo voluto mettere sotto gli occhi dei lettori e particolarmente di quelli degli uomini che ci governano la modalità di questa riforma applicata rapidamente in un paese terribilmente flagellato dalla guerra, perchè crediamo ch'essa possa riuscire molto istruttiva per l'Italia che ha un identico problema da risolvere.

In sostanza poi i rumeni non dimenticando giammai l'antica ambita origine romana non hanno fatto altro che ripristinare sotto forma moderna l'antichissima legge Licinia, quella che 2000 e più anni indietro il console Licinio Stoloni concedeva al popolo di Roma ammutinato per la quale a nessun cittadino era permesso possedere oltre i 200 iugeri di terreno.

Multa renascentur quae jam eccidere!

Camillo Mancini.

IL VOTO ALLE DONNE

Il voto alle donne è una conseguenza naturale della continua e progressiva estensione del suffragio. Chi non ha fede nella sapienza e razionalità del suffragio universale, che, se non attenuato almeno dalla forma del voto plurimo, specialmente in un argomento così delicato e difficile come quello delle elezioni politiche, pone allo stesso livello, nella determinazione dei rappresenteanti della nazione, la mentalità d'uno studioso di problemi sociali o d'un laureato qualsiasi con quella d'un analfabeta; chi non ha fede, dico, in un simile sistema, non accoglierà certo con entusiasmo neanche il progetto di voto alle donne. Non che si voglia considerare la mentalità e la cultura della donna come inevitabilmente inferiori a quelle dell'uomo - concetto questo, ormai rancido e assurdo - ma è un fatto che, specialmente nei paesi latini, l'orientamento tutto famigliare e sentimentale della donna, che costituisce una delle sue caratteristiche più simpatiche ed apprezzate, la porta inevitabilmente ad allontanarsi dalle miserie delle competizioni politiche. Finora la società, specialmente nei nostri paesi, nel concetto della distribuzione del lavoro, aveva seguito il criterio di lasciare all'uomo le cure della produzione intellettuale e materiale e, conseguentemente, della politica, e alla donna le cure, cui essa è più naturalmente portata, dalla famiglia. L'ingolfamento anche della donna nella vita politica porta teoricamente a un sovvertimento dell'ordine sociale. E' vero che oggi le donne che lavorano, che producono come l'uomo, sono molte, moltissime e il loro numero tende continuamente ad accrescersi. Ma questo potrebbe giustificare, tutt'al più, un provvedimento legislativo che ammettesse al voto *queste* donne, e queste soltanto, che, disertando in certo qual modo le funzioni del loro sesso, son venute acquistando i diritti e i doveri dell'altro. Ma la donna di casa, la massaia, ammessa al voto politico e peggio, all'eleggibilità passiva, è qualche cosa che stuona alle nostre orecchie e che ci porta quasi, nostro malgrado, a pensare a una specie di bolscevismo sessuale, in cui, confondendosi e sovvertendosi le missioni dei due sessi, par di vedere sgretolarsi l'istituto secolare della famiglia nel crollo dell'amor coniugale e materno.

E' un'impressione più teorica che pratica, poichè effettivamente il voto politico non sarà, in ogni caso, esercitato che da quelle donne che della famiglia poco si curano o che non hanno famiglia e non sperano o non si curano di averne (e non saran molte di certo!) e da una piccola parte delle donne di casa, quando il marito o il capo della famiglia, chiunque esso sia, le spingerà all'esercizio del loro nuovo diritto per favorire il proprio candidato o magari sè stesso come tale. Ma in questo caso, sarà, in sostanza, una specie di voto plurimo concesso al capo di famiglia assai più che un voto alla donna. poichè sarà il capo di famiglia quegli che disporrà, di fatto, oltre che del proprio voto, di quello della moglie o delle figlie.

Per questo, se anche teoricamente il suffragio femminile può apparire inopportuno, all'atto pratico esso è destinato a lasciare il tempo che trova, come succede della maggior parte delle riforme democratiche in materia elettorale, compresi il suffragio universale e la rappresentanza proporzionale, il cui valore reale consiste soltanto nel fumo dell'illusione ch'essi dànno alle masse d'una miglior garanzia e tutela degli interessi di tutti nell'universale partecipazione del popolo alla cosa pubblica, ma che praticamente, per l'inevitabile incompetenza di nove decimi del pubblico, non serve a migliorare d'un'oncia le condizioni d'una nazione.

Così non vale la pena di ostacolare l'estensione del suffragio alle donne, una volta che la si è ammessa per categorie di cittadini di assai minori attitudini politiche di essa, nè di preoccuparsi nel timore che abbia a snaturare le virtù domestiche della donna di famiglia. Generalmente, ognuno avrà potuto constatarlo, le nostre buone massaie, hanno accolto la notizia del grande passo sociale che sta per attribuire loro la nuova legge elettorale come un geniale tratto di spirito d'un burlone e ne han riso allegramente. Qualcuna, dotata certamente di profondo acume psicologico, ha osservato subito che, se il legsilatore vorrà dare una certa efficacia alla sua innovazione, non dovrà adottare in Italia lo stesso criterio che ha adottato l'Inghilterra, ponendo come età minima per l'elettorato attivo della donna l'età di 30 anni, poichè in tal caso sarebbero costrette ad astenersi dal voto tutte le donne.... che avessero interesse a non far conoscere la loro età più che trentenne e il numero delle votanti, allora, sarebbe certo molto molto ridotto!...

A parte gli scherzi, il numero di elettrici, di vere elettrici (non di semplici esecutrici del consiglio del capo di famiglia) che l'Italia acquisterà dal suffragio femminile sarà ben misera cosa. In Italia (fortunatamente, secondo me, disgraziatamente, secondo altri) le donne che han sacrificato il fascino molteplice della propria femminilità al fascino della vita politica e si sono, di conseguenza, in tutto e per tutto, spogliate delle caratteristiche gentili del loro sesso per assumere quelle del sesso forte, sono assai poche. Queste poche che, se pur, per inesorabile volontà del destino, non cessan d'essere donne fisiologicamente, non son tali moralmente e psicologicamente (e spesso anche... esteticamente!), han pieno diritto al voto non solo, ma all'elettorato passivo, perchè vi può senza dubbio essere tra esse chi, in Parlamento, possa ben degnamente rappresentare un collegio elettorale e tutelare gli interessi del paese in maniera anche più valida e più seria magari di qualche collega del sesso forte.

E. D.

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

(Dall'edizione del mattino).

Commentari

VI.

Come ultima causa di ordine militare mettevamo,

Il progressivo decadimento della coesione

e aggiungevamo:

Mentre le condizioni morali si affievolivano, l'esercito venne accresciuto, come già si è detto, moltiplicando unità, comandi ed uffici. Ciò che vi era di buono venne largamente diluito. Le perdite dovettero venire sostituite con elementi istruiti affrettatamente. Vi furono soldati gettati sulla linea di fuoco, senza avere fatto l'istruzione col fucile, ma col bastone. Vi furono complementi giunti durante la notte nelle trincee ed impiegati negli attacchi nel mattino seguente: morti e dispersi ignoti. I vincoli organici si allentarono. I soldati non conoscevano gli ufficiali, questi non i soldati, nè i colleghi, nè il terreno. All'aumento delle unità corrispose un sensibile abbassamento del valore unitario. L'esercito che al principio della guerra presentavasi saldo come una sbarra d'acciaio si trasformò, poco alla volta, in un grosso salsicciotto di limatura di ferro che il primo urto poteva spezzare, dissolvendo.

***

La relazione dice:

« (Parg. 33) ..... ma con tutto ciò non potè evitarsi una certa crisi nelle armi portatili occorrenti per complementi presso i depositi e non fu raro nei primi anni di guerra, che si avesse un fucile ogni dieci uomini da istruire ».

E ancora:

(Parg. 28) - Circa *l'invio dei complementi dal territorio in zona di guerra*, è stato rilevato come i diversi sistemi successivamente attuati abbiano prodotto inconvenienti talvolta gravi, i quali tutti, più o meno, derivavano dal fatto della mescolanza, presso al medesimo reparto in linea, di elementi di provenienza ed origine diversa, i quali mancavano perciò di affiatamento coi superiori e coi compagni. A questo aggiungasi come non infrequente sia stato il tumultuario versamento dei complementi nei reparti, alla vigilia e durante il combattimento; spesso — è stato ricordato — essi giungevano in trincea di notte ed affatto disorientati, facile preda negli attacchi, inutile contributo maggiore sacrificio di sangue, accompagnati e talvolta guidato da giovanissimi ufficiali ignari anche questi del luogo e della guerra.

***

E ancora:

(Parg. 24) ....spesso ufficiali appena investiti del grado, venivano impiegati in prima linea e si trovavano, per le vicende del combattimento, anche ad assumere il comando di grossi reparti.

Ed in ordine alla gerarchia:

(Parg. 408). La Commissione, dopo la enumerazione così compiuta dei vari aspetti sotto i quali si può prospettare il danno di *un meno buono funzionamento, se non di una degenerazione, della gerarchia*, così riassume i lamentati inconvenienti:

— sfiducia fra superiori e inferiori;

— irritazione degli inferiori per ingiusta valutazione dei sacrifici e disagi da loro sofferti;

— ricerca affannosa della responsabilità fra gli ufficiali, anche là dove poteva essere solo sfortuna e forza maggiore;

— mancata considerazione delle benemerenze precedenti per mitigare il trattamento in caso di colpa o fallo;

— dubbio che dalla persona del superiore si estendeva alla riuscita stessa delle operazioni da lui guidate;

— ricerca nell'esprimere pareri e giudizi, più di incontrare l'opinione del superiore che di manifestare la coscienziosa convinzione propria;

— accusa di mancanza di fede, di franchezza, di malvolere, di poco ascendente sulle truppe a quegli inferiori che osassero manifestare difficoltà e dubbi, pur profondamente controllati e sentiti;

— rassegnazione alle imprese destinate a sicuro insuccesso pur di non incorrere nelle accuse suddette;

— reticenza ed insincerità diffusa degli inferiori verso i superiori circa lo stato materiale e morale delle truppe dipendenti.

***

Come ottava causa d'ordine militare mettevamo:

L'Azione direttiva manchevole

ed aggiungevamo:

Il C. S. non curò mai di mettersi a contatto colle truppe e trascurò di pensare che le unità sono costituite di uomini con tutti i loro pregi ed i loro difetti; ridusse la guerra ad un giuoco sulla carta, trascurando completamente l'uomo e trattando le unità come pedine di uno scacchiere, immutabili nella loro essenza bruta. Isolandosi nella sua astrazione lontana dalla realtà, il C. S. non cercò mai neppure il contatto coi Comandi di Armata, i quali vissero ed agirono ognuno da sé, nel timore di spiacere in alto e di ricevere lo sgradito benservito.

Il C. S. fisso nella sua idea verso oriente, su questa idea si suggestionò, dimenticando il resto del fronte. La sua sede ad Udine — sede eccentrica — chiarì immediatamente il suo concetto.

Sconoscendo il nemico e il carattere della guerra moderna, non seppe mai concentrare i mezzi e proporzionarli agli scopi.

Nell'autunno del 1915, dopo l'esempio dell'offensiva francese nella Champagne, offensiva che i francesi svolsero con 33 divisioni (tutto il nostro esercito d'allora) su 30 km. di fronte, consumando 6 milioni di colpi di p. c. e 1.200 mila colpi di m. e g. calibro, e che dovettero troncare per deficienza di truppe fresche e di munizioni, il C. S. decise l'offensiva dalla Conca di Plezzo al mare, e cioè su 70 km., con una forza in unità e in mezzi di gran lunga inferiore a quella francese, su di un terreno certamente più difficile del terreno della Champagne.

Risultato: perdite immense materiali e morali, non un passo avanti, occasione al nemico di vantare un reale successo.

Sia tentando attacchi parziali con mezzi insufficienti, sia ostinandosi su obiettivi di carattere episodico, sia [illegible] in posizioni assurde e logoranti, fu fatto generalmente il giuoco del nemico che riuscì ad immobilizzare forze superiori, a logorarci, ed, in fine, ad ottenere veri successi quando passò all'offensiva.

***

La Relazione dice:

« (Parg. 32). La Commissione, tenendo presenti le complessive risultanze de l'inchiesta, ritiene il gen. Cadorna un tipo pronunziatissimo, qual altro mai, di egocentrico: dei fatti, delle decisioni, delle intenzioni altrui, egli sempre principalmente vide il lato che a lui stesso si riferiva, o poteva riferirsi, o che colla sua pronta intelligenza poteva egli forzare a riferirglisi. E per siffatta struttura mentale attraverso cui la sua stessa indiscutibile buona fede ed il suo animo integerrimo si risolvevano in un aumento della

potenzialità del suo io, i rapporti del gen. Cadorna col Governo e con gli inferiori dovevano riuscire, come riuscirono, di una estrema difficoltà.

***

Dalla Relazione si rileva inoltre come l'offensiva dell'Autunno 1915 fu eseguita non solo dopo l'esperienza francese nella Champagne, ma dopo che nell'agosto 1915 il gen. Cadorna aveva inviato un rapporto al Governo nel quale si dichiarava costretto ad arrestarsi per deficienza di munizioni di medio calibro e di apprestamenti ausiliari (Parg 36).

***

Circa la condotta della guerra, fino alla Bainsizza la Commissione dice:

(Pag 66). Nel complesso di tutte le nostre operazioni fin qui accennate, molti testimoni hanno creduto di riscontrare, per quanto più o meno accentuati, *caratteri generali di poco savia condotta*, e fra questi:

— il proporsi obiettivi — quali piccole alture o quote — di scarsa importanza tattica e di nessuna influenza strategica, e, spesso il proporsi obiettivi successivi senza alcun nesso fra loro nel piano generale di azione;

— la norma di non cedere a nessun costo neppure un palmo di terreno guadagnato, lasciando per mesi e per anni le truppe in posizioni di vero logoramento;

— l'ostinazione in attacchi frontali reiterati dopo i primi insuccessi, senza quasi alcuna possibilità di riuscita e la scarsità di tentativi di movimenti aggiranti;

— la poca cura dei comandi elevati, dimoranti in luoghi remoti dalle linee del fuoco, di rendersi esatto conto delle difficoltà e la repugnanza loro ad accogliere la sincera rappresentazione che potevano farne i comandanti locali;

— la sproporzione delle fronti ottenuta rispetto alle forze impiegate, l'uniformità dello schieramento e la conseguente debolezza della massa di manovra, donde la impossibilità di sfruttare l'eventuale buon successo.

Da tutto ciò — hanno affermato gli accennati testimoni — derivava che il nemico non venisse veramente indebolito dalle nostre vittorie, conseguite con perdite superiori alle sue e talvolta con veri macelli delle eroiche nostre truppe.

(Parg 67). La Commissione non può negare che tale ultima osservazione è in linea generale esatta poichè molti dei nostri sforzi non valsero nè a togliere al nemico i suoi vantaggi strategici, nè ad infrangerne la compagine morale; e deve ammettere che in ciò si riscontra se non una delle cause dirette, una delle condizioni atte allo sviluppo di altre cause più prossime degli avvenimenti dell'ottobre-novembre 1917.

G. Douhet

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

ANCHE I POSTELEGRAFONICI OFFRONO UN'ORA IN PIÙ DI LAVORO

MILANO, 21. — La nobile gara che va svolgendosi in questi giorni fra gli operai e i dipendenti dello Stato tendente ad un maggior incremento di produzione coll'aumentare le ore lavorative ha trovato la più cordiale ed entusiastica adesione del Fascio Postelegrafonici di 2ª categoria.

Il quale ha deliberoto di invitare il Ministro ad elevare, sin che dura l'attuale crisi economica che travaglia la nazione, l'orario del dipendente personale di un'ora al giorno e a ridurre il congedo annuale a 15 giorni. La seconda proposta porterebbe un non lieve beneficio al bilancio pel fatto che il suo maggior onere è dovuto al pagamento dello straordinario in surrogazione del personale in congedo.

SCOPPIO DI EPSLOSIVI: QUATTRO MORTI

TORINO, 21 — Nel campo di esercitazione di Lombardore, presso Ciriè, un gruppo di soldati aveva preparato la distruzione di un cumulo di materiale esplosivo guasto e di proiettili di pericoloso scaricamento. Tutto era pronto per la distruzione quando per cause non ancora precisate, ma probabilmente per combustione spontanea degli esplosivi, avvenne uno scoppio violentissimo, mentre ancora si trovava sul posto la squadra incaricata dell'operazione.

Quattro soldati del 5º Genio sono rimasti uccisi ed un ufficiale è rimasto ferito. L'autorità militare ha ordinato un'inchiesta.

LO SCIOPERO DEI TESSILI NEL NOVARESE

NOVARA, 20 — Lo sciopero dei compiacoi ed assistenti tessili si va man mano allargando e aggravando. — La direzione della manifattura Wjlv, ha dovuto licenziare le operaie per mancanza di direzione tecnica e assistenza nei lavori. A questo stabilimento seguiranno certamente altri nei giorni venturi.

Un' altra grave questione viene ora ad innestarsi nello sciopero. Essa è data dal fatto che le maestranze, coinvolte nolenti nello sciopero, anzi costrette ad essere licenziate, chiedono come stabiliscono i concordati, il 50 per cento di paga giornaliera, 50 per cento che pare venga loro negato.

Comunque, le trattative continuano per addivenire ad un'equa soluzione della grave vertenza.

Italia Centrale

URBINO, 21. - **Banchetto.** — Continua è la visita dei forestieri nella patria di Raffaello, per ammirare le bellezze dell'arte, e correre poi al Furlo ad ammirarvi le bellezze della natura.

In questi giorni fu tra noi il comm. Severino Attilj funzionario superiore del Min. delle Poste ed i postelegrafici urbinati vollero offrire al loro superiore un amichevole banchetto, in cui regnò la più vivace allegria.

Furono pronunziati vari discorsi improntati a schietta fraternità ed il comm. Attilj rispose affabilmente a tutti, lasciando fra questo personale un simpatico ricordo.

UN'ALTRA SCOSSA DI TERREMOTO NEL MUGELLO

FIRENZE, 21 — Ieri sera alle 23.17 si è sentita una leggera scossa di terremoto.

Padre Alfani ha detto che anche questa scossa e una delle tante di quel periodo sismico che dura dai primi di giugno. Del resto, ha aggiunto l'illustre scienziato, la scossa può essere stata sentita specie all'epicentro che è il medesimo dell'altra volta, ma non può avere avuto carattere di violenza. Quivi non deve esservi allarme di sorta.

A Firenze la scossa è stata avvertita da pochissime persone e non ha dato quindi luogo ad alcun movimento di panico.

IL CONGRESSO DEI COMBATTENTI TOSCANI

PISA, 21 — Si chiuse ieri il congresso regionale toscano dell'Associazione dei combattenti.

Dopo che l'avv. Giunta ebbe riassunta, in breve accenni, la relazione sul Congresso Nazionale di Roma, si passò alla costituzione del Comitato regionale toscano con la nomina di un solo rappresentante per ogni provincia, proclando Firenze come sede del Comitato. Si discusse lungamente sul movimento economico, e si finì con l'approvare alcuni ordini del giorno sugli avvenimenti d'Ungheria, della polizza Nitti e sull'atteggiamento futuro dell'Associazione combattenti.

Italia Meridionale

SALERNO, 20 (*u de d*). — **LLa morte del comm. Vito Lembo.** — A Campagna ha cessato improvvisamente di vivere a 56 anni l'on. comm. dott. Vito Lembo, attivo e benemerito pres. della Deput. prov., una delle personalità politiche più spiccate della nostra provincia. Uomo colto, affabile, da circa un trentennio era nel Consesso della Provincia e da moltissimi anni benemerito presidente della Deputazione. Custode rigido, operoso dei diritti della Provincia, riscuoteva salde amicizie e stima illimitata anche fra gli avversari.

Oggi a Campagna hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti una commovente manifestazione di rimpianto per l'uomo troppo presto scomparso.

Ai figli inviamo le nostre condoglianze.

Provincia Romana

PALIANO, 21. — **Riunione di smobilitati.** - L'Associazione smobilitati, che conta finora circa 300 adrenti, nella riunione di oggi ha votato un o. d. g. di protesta contro l'Amm.ne com.le che finora nulla ha fatto per alleviare il dolore e pel mantenimento degli smobilitati più bisognosi.

L'Associazione ha deliberato pertanto di svolgere un'azione energica mirante a raggiungere quei miglioramenti economici e morali nell'interesse dei suoi aderenti.

ALBANO LAZIALE. 21. - **La Legione Romena è sciolta.** — (*I. P.*) — La Legione romena, costituita di soldati transilvanici irredenti fatti progionieri alla fronte italiana, come è noto è stata sciolta.

Varie migliaia di soldati romeni si sono succeduti in Albano, scelta a sede del Comando con a capo il valoroso colonnello Ferrajoli, validamente aiutato da un largo stuolo di ufficiali italiani e romeni. Questi per esprimere la loro simpatia verso l'infaticabile loro Comandante gli hanno offerto un lauto banchetto di addio. Il capitano Francesco Pitrelli reduce di due guerre appartenente a nobile famiglia titolata della forte Calabria, ha ricevuto da parte di numerosi cittadini di qui, l'attestazione fervida della più cara amicizia; nei locali della trattoria Brugnoli è stato consumato un sontuoso pranzo in suo onore.

Il movimento dei forestieri in Italia

Compie opera lodevole il *Popolo Romano*, insistendo sul movimento dei forestieri, che potrebbe avvantaggiare di centinaia di milioni l'economia nazionale, come giustamente osservava il sen. Maggiorino Ferraris in uno studio accurato sulla *Nuova Antologia*. Tanto più lodevole in tempi in cui le statistiche, relativamente più recenti, di questa proficua industria recano un continuo incremento all'Estero e una sconfortante diminuzione in Italia. Certo, nei presenti momenti, resi difficili dalla scarsità del materiale ferroviario, dei trasporti e del carbone, potrebbe sembrare inopportuna, o almeno intempestiva, la trattazione di siffatto argomento, se non che ogni iniziativa richiede preparazione e noi dobbiamo, anche in questa industria, trovarci pronti per un prossimo avvenire. E pronti non soltanto materialmente, con bene organizzate agenzie e rappresentanze, sparse qua e là per i vari centri touristici d'Italia, ma anche moralmente giacchè anche l'industria del forestiere richiede patriottismo, serietà di intendimenti e, sopratutto, dignità. Colpiva giusto il Lombroso quando accennava a certe bassezze, cui può dar luogo un malinteso amore per l'ospite straniero!

Prima della guerra, non poco fu fatto in Italia per accrescere il movimento dei forestieri; ma come spesso avviene tra noi, il lavoro, non guidato da una mente unica, andò disperdendosi per tanti rivoli, cosicchè i frutti ottenuti forse non furono proporzionati alle fatiche e alle spese sostenute. In un breve articolo non posso attardarmi sulla complessa attività addimostrata in passato dall'*Associazione italiana per il movmento dei forestieri*, sedente in Roma, di cui fu autore il cav. Picarelli; nè posso soffermarmi sull'opera attiva, costante, del *Touring Club Italiano* che con guide, riviste e felici pubblicazioni, non ha mai cessato di favorire tale movimento. E dovrei ricordare l'opera lodevole di vari benemeriti, il cav. Sandoni per esempio e quella assidua e tenace del cav. Brentari, e quella tanto utile del cav. Oro, il compilatore delle belle pubblicazioni fatte dalle nostre ferrovie ecc. ecc.

Occorre riprendere tosto il lavoro ma con maggiore intensità; e riordinarlo con nuovi intendimenti e dirigerlo con fini più precisi, sotto una unica mente direttiva. E non sia, per molte ragioni che è ovvio dimostrare, un ufficio governativo; ma una istituzione nazionale, incoraggiata, riconosciuta e sussidiata largamente dallo Stato, dalle provincie, dagli albergatori, dai Comuni e dagli Enti interessati. Abbia essa un consiglio formato da autorevoli e disinteressati competenti, da persone entusiaste delle nostre memorie, delle patrie bellezze. E si costituiscano gruppi di due o tre persone che debbano occuparsi di speciali argomenti provvedendo ai mezzi più efficaci e pratici per l'incremento dei forestieri. Così questi gruppi potrebbero occuparsi di stazioni climatiche; spiagge, monti, acque minerali; di bellezze artistiche e di bellezze naturali: di movimento ferroviario e delle relazioni con le ditte *touristiche* italiane e straniere; della protezione del forestiero e di giurisprudenza touristica; di guide e pubblicazioni illustrate; in varie lingue da diffondersi nei principali centri esteri e di incoraggiamenti alle varie iniziative. Tale programma, tutt'altro che modesto, richiede costanza di propositi, ma si potrebbe attuare anche gradatamente. A ogni modo, per il bene economico della nostra patria è necessario che non si perda tempo in vane e sottili discussioni anche su tale questione.

G. Cr.

Illusioni pericolose

Il sig. James Aguet ha pubblizato nel *Corriere Economico* sotto questo titolo, un articolo, il quale sebbene sia stato scritto un mese fa, ha dati ancora di grande interesse, che quindi riteniamo far conoscere ai nostri lettori.

« Il Governo, il quale nei lunghi mesi trascorsi dalla conclusione dell'armistizio non intervenne per moderare le esose esigenze degl'intermediari, degli esercenti e di molti negozianti, tutto ad un tratto perdendo, in seguito ai moti popolari, la giusta visione dei fatti, decretò un ribasso generale su tutti i generi del 50 %, senza esaminare se tale ribasso fosse su tutti i prezzi giustificato e se a tali condizioni i negozianti, ai quali la merce venne portata via, saranno poscia in grado di riapprovvigionarsi. »

I nostri prefetti, i nostri sindaci, imitando Luigi XV, il quale ebbe ad esclamare: « Après moi le déluge » pensarono unicamente a fermare l'agitazione piazzaiuola (e non vi riuscirono), senza preoccuparsi dell'avvenire. E la maggior parte dei giornali — è penoso di doverlo constatare — approvarono questo modo di agire.

La nota giusta, la visione vera della situazione — è triste di dover riconoscere ciò — ci è venuta dal Comitato della « Confederazione Generale del Lavoro ».

Ecco l'appello che il suo segretario generale, Lodovico D'Aragon, indirizzava il 7 luglio a mezzo dell'*Avanti*! al proletariato:

« Non è lo sciopero un rimedio adatto a far fronte al « problema del caro-viveri, poichè lo sciopero aggrava « la già grave situazione delle famiglie operaie. *Nè « la soluzione è quella del ribasso immediato del 50 per « cento ad esempio*! Poichè tutte le nostre cooperative « di consumo sono destinate al fallimento; in secondo « luogo gli esercenti non comprano più e chiudono gli « esercizi: ne verranno la carestia e la fame. »

Questo è il linguaggio che le autorità avrebbero dovuto rivolgere alle masse, invece di cercare di *accontentarle momentaneamente*, accordando loro il diritto di acquistare i generi a prezzi insulsi e certamente non giustificati dall'attuale loro valore intrinseco.

Ripeto, non giustificati, perchè molti di questi prezzi non sono superiori a quelli praticati in altri paesi, come le autorità avrebbero potuto facilmente convincersene confrontando i numeri-indici dei prezzi all'ingrosso delle merci in Italia con quelli degli altri paesi.

Ecco per esempio i numeri indici dell'Italia e dell'Inghilterra di questi ultimi mesi:

	Italia	Inghilterra Prezzo in oro	Inghilterra presso in valuta Italiana
Gennaio	414	265,9	398,85
Febbraio	407,7	263,8	395,7
Aprile	421,3	262,4	393,6
Maggio	430,4	272,2	408,3

Ora se noi consideriamo che i minerali ed i metalli sono compresi in queste medie e che queste materiei per via delle spese di trasporto, devono costare assai più in Italia che in Inghilterra (il loro numero-indice per maggio era Italia 437,5; Inghilterra, prezzo in valuta italiana, (349), noi vediamo che i prezzi all'ingrosso delle merci in Italia non sono affatto esagerati. Lo sono quelli della minuta vendita, contro i quali, è d'uopo riconoscerlo, i consumatori protestano giustamente.

Per molti generi essi costituiscono intollerabili abusi, come lo dimostra il fatto che i prezzi usati dai dettaglianti svizzeri per le vendite dei generi alimentari sono (anche tenuto conto dell'aggio per la differenza di valuta) assai inferiori a quelli praticati in Italia.

Se i signori Prefetti e Sindaci avessero fatto il semplice esame dei numeri-indici da me presentati ed avessero confrontato i prezzi dell'ingrosso con quelli della minuta vendita, essi avrebbero trovato che su alcuni generi il ribasso del 50 % era giustificato, ma che per la maggior parte dei medesimi non lo era affatto. Quindi non a torto i negozianti, ingiustamente spogliati delle loro merci dalle autorità domandano che queste adottino le volute misure onde il rifornimento dei loro esercizi possa effettuarsi.

Senonchè l'Alleanza commerciale, chiedendo a quest'effetto la pronta requisizione o l'immediato calmiero *sui prezzi di produzione*, pretende cosa affatto impraticabile, perchè portroppo l'Italia non produce che in minima parte le materie prime ed alimentari (a cominciare dal grano) che occorrono alla numerosa sua popolazione. Il problema del caro-viveri è quindi anzitutto *problema di rifornimentod all'Estero.*

Orbene, come lo esponevo nel *Corriere Economico* del 26 giugno, per comperare dall'estero occorre oro, cioè cambi che non possediamo.

Per l'interno si girano i torchi e si stampa carta moneta (1); ma questa non va per comprare all'estero quindi la richiesta dell'Alleanza commerciale di *calmierare i prezzi di produzione è ineffettuabile*, perchè dovrebbe esser praticata in America e in Inghilterra e sopratutto colpire i noli, ciò che non è effettuabile, perchè la maggior parte delle navi che effettuano i nostri trasporti battono bandiera estera. Il Segretario generale della Confederazione del Lavoro aveva quindi assai ragione dichiarando che la soluzione del problema non era da trovarsi nel ribasso immediato del 50 per cento. Ci vuol ben altro!

Nella sua esposizione finanziaria del 19 dicembre 1917 l'on. Nitti, parlando della situazione economica del paese *dichiarava che occorreva limitare i consumi e stimolare l'esportazione privandosi di tutto ciò che non è assolutamente necessario.* Ora il ribasso del 50 per cento ha provocato precisamente il contrario: In questi giorni, abbiamo assistito ad una gazzarra di consumi, la quale necessiterà aumento di importazione per rifornire i depauperati negozi. Ma, a quanto affermarsi, per rifornire l'Italia di tutto il necessario alla vita durante l'anno in corso, occorreranno 8 miliardi: e gli ultimi crediti che ci furono aperti in America ed altrove sono esauriti. Situazione grave che i giornali dovrebbero far conoscere al paese, il quale l'ignora, poichè il popolo sembra non avere altra mira che bere, mangiare e divertirsi.

James Aguet

TEATRI ED ARTE

LIRICA. — Il maestro De Angelis comm. Teofilo è stato scritturato dalla *Chicago Opera Company* per dirigere opere italiane, in una *tournée* nel Nord America.

Ci compiaciamo con il simpatico maestro, che ha raccolto anche lo scorso anno al *Costanzi* così meritato consenso di applausi.

LA MORTE DI UN ARTISTA DALMATA.

E' morto a Milano in questi giorni ancor giovane il pittore e caricaturista Francesco Angeli Radovani di Ragusa in Dalmazia. Bel tipo di eterno *bohémien* era anche poeta e filosofo d'occasione. Per qualche tempo, prima della guerra, diresse a Milano il giornale umoristico *Diogene*.

Dideva di essere discendente di famiglia di principi albanesi e — in ischerzo — si atteggiava a pretendere al trono di Albania. E' morto a 38 anni.

I jugoslavi naturalmente lo dicono *jugoslavo*.

CHIUSURA DI TEATRI PER MANCANZA DI CARBONE

Vienna, 20. — Il Consiglio dei direttori dei teatri di Austria tedesca chiede al governo il permesso di chiudere per il 1 di settembre tutti i teatri, se il governo non potrà assicurare ad essi il carbone per tutto l'inverno.

LA «MANON LESCAUT» A FANO

FANO, 21 — Ieri sera al teatro della *Fortuna*, ha avuto luogo un'altra rappresentazione della *Manon Lescaut*, così genialmente messa in scena dall'impresario Giordani.

Trattasi di una raffinata edizione della squisita opera pucciniana, diretta, con grande efficacia, dal maestro Fanelli; protagonista Giuseppina Baldassarre — Tedeschi, che iersera fu festeggiatissima nella sua beneficiata. Con essa si distinguono il cav. Giorgi, il Belletti ed il Canetti, che si fanno seralmente applaudire.

Il distinto pubblico della colonia bagnante di Fano affolla sempre il bel teatro del Poletti ed è entusiasta di questa *Manon*.

Novità, Varietà, Aneddoti

CARNEGIE SINCERO ANCHE DOPO LA MORTE.

Il *New York Herald* dice che la salma del miliardario Carnegie verrà inumata in luogo da lui prescelto. Sulla tomba verrà posta una lapide recante la scritta dettata dal defunto:

« Qui giace un uomo che sapeva prendere al suo servizio uomini migliori di lui ».

LE DONNE SENZA ....SPIRITO

Bruxelles, 20. — La Camera belga ha approvato il decreto legge che restringe ai soli uomini il consumo delle bevande alcooliche.

La mattina del 19 c. cieca e fulminea morte troncava la balda giovinezza dell'aspirante medico....

Bernardo Falabella

d'anni 24, da Buenos Ayres.

Gli amici, angosciati, ne danno a tutti i colleghi e conoscenti la dolorosissima notizia e inviano al padre e al fratello lontani il loro commosso e reverente pensiero.

Domani 21, avranno luogo i funerali partendo alle 11¼ dal Policlinico.

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Orsù, Grey, ripetè essa. — A che cosa vi servirà questionarvi con me? Se non vi sono amica dovrò esservi avversaria, lo sapete.

— Perfettamente, convenne freddamente Grey. — Adesso so apprezzare i vostri buoni uffici, anche se prima non seppi farlo.

Spinse lo sguardo sino a lei e le sorprese un baleno negli occhi. Ma non curavasi della sua stizza nè della sua collera. Era temerario. Lo avevano intrappolato, tradito, e tanto valeva venissero subito ad una spiegazione ed egli sapesse il significato del loro contegno a suo riguardo.

La donna posò le matassine di seta, gli fece posto sul divano sbarazzandolo del ricamo e del ditale posatovi, e disse:

— Venite a sedervi qui e discorriamo.

— Non vedo l'utilità di altre chiacchiere, opinò Greuy inoltrandosi di pochi passi ma seguitando a guardarla con diffidenza. — Mi avete ingannato facendomi arrestare da uno della vostra banda e tradit conducendomi qui dove sono tenuto prigione. Che bisogno c'è di nuove parole per dimostrare che le vostre intenzioni a mio riguardo sono delle peggiori?

— Sedetevi, insistè essa imperiosamente.

Ma egli non accennò ad obbedirla.

— Preferirei, disse rigidamento, sapere subito il perchè sono trattenuto qui, e se mi sarà permesso uscirne da vivo?

Essa diè un'allegra risata.

— Oh, non siate così drammatico, vi prego, Grey, disse nel suo tono più vivace.

Aveva preso il vezzo di chiamarlo per nome pronunziandolo graziosissimamente a fior di labbra, quasi il suono le riuscisse gradito.

— Non desidero essere altrimenti che semplice e sincero in quello che dico, ribattè egli sempre rigido. — Ma è inutile seguitare a pretendere che siano due conoscenze casuali intente a discorrere del tempo e dei teatri. Mi avete condotto qui per un qualche scopo speciale. Favorite dirmi senz'altro qual'è.

La Scarcliffe alzò gli occhi dal lavoro ed egli vi scorse una risposta assai soddisfacente alla propia sfida. La donna si drizzò sulla vita, con la sua voce dura, insolente, sfacciata di ragazza:

— Ebbene, ammettiamo che siamo intenti a imprese nefaste. Supponiamo sieno vere tutte le vostre assurde supposizioni. Credete vi permetteremmo di darci via? Voi, ossia un individuo che soggiace al sospetto anzi al fortissimo sospetto di aver assassinato vostro cugino per semplice fatto che egli stava tra voi ed un bel patrimonio ed un titolo nobiliare?

Grey ristette scandalizzato. Sebbene questo sospetto non gli giungesse nuovo pur tuttavia mai eragli stato presentato in parole cotanto crude.

Purnondimeno, gli piacque sentirla assumere questo tono in luogo di quello sentimentale che disgustavalo, e rispose arditamente:

— Siete l'ultima persona che dovrebbe rinfacciarmi questo sospetto, tenuto conto che siete implicata nell'omicidio.

Ad onta della franchezza onde aveva dato prova, la Scarcliffe lasciò divedere il massimo sdegno per l'accusa lanciatale. Si drizzò sulla persona, volse sul giovane uno sguardo concitato ed altero, e disse aspramente:

— Credete io abbia ucciso vostro cugino?

— Sono sicuro sappiate chi lo ha fatto.

— Uno dei miei amici forse? Quale?

— Non lo so. Probabilmente uno che non ho ancora veduto.

Oh!

Scagliò il capo all'indietro con una risata sarcastica, e facendolo Grey la sorprese a lanciare un'occhiata al soffitto su di un punto quasi sopra alla testa di lui.

— Ci credete dunque un vero e proprio esercito?

— Vi credo numerosi. Sembrate disporre di uno squadrone di spie oltre che di agenti attivi.

— E, di grazia, sapreste dirmi il perchè lo avremmo fatto? soggiunse essa sempre beffarda.

Egli crollò il capo.

— Lo ignoro assolutamente.

— Non stento a crederlo. Non eravi assolutamente nulla da guadagnare per noi dalla morte di lord Deveridge; non così per voi, Grey. Di modo che ammettendo per un istante che la sua morte fosse opera nostra avremmo agito nel vostro interesse, e non già nel nostro. Non vi pare?

— Non lo so, disse Grey.

Dalle ultime fras traspariva una nuova atroce versione: che essi avessero ucciso suo cugino allo scopo di assicurarsi lui. Con il medesimo accento essa continuò:

— Orsù, ditemi, che cosa avremmo guadagnato dalla morte di vostro cugino?

— Vi torno a dire che ignoro assolutamente il vostro movente, che ne sono del tutto all'oscuro. Ma ove anche io non possedessi altri dati basterebbe a rendermi sicuro della vostra connessione col delitto il fatto di aver trovato la busta con la vostra ciocca di capelli dentro alla mia valigia.

Di nuovo vide la Scarcliffe alzar gli occhi al soffitto. E questa volta Grey indietreggiò di un passo, quasi involontariamente, e seguì lo sguardo di lei.

Il soffitto era bellissimo a rosoni ed ornati orlati d'oro e di una tinta bruna. Quasi di fronte al camino, dinanzi al quale erasi soffermato Grey, c'era un rosone in rilievo ed egli dubitò che esso servisse a celare un posto di osservazione.

La Scarcliffe richiamò imperiosamente a sè l'attenzione del compagno.

— Animo, disse, parliamo dei nostri affari. Come vi ho detto dianzi dovete essere matto per sopporre che vi lasceremmo andare da un avvocato a raccontargli tutta una filastrocca sul conto nostro, il che ci esporrebbe a chissà quale ostinata sorveglianza da parte della polizia.

— Purchè non foste colpevoli, che cosa importerebbe una breve sorveglianza?

Essa si agitò inquieta sul divano.

— Oh, non nego che tra le nostre conoscenze vi sia qualche individuo un tantino losco. Ma mai permetterei che la polizia li disturbasse mentre sono ospiti di mio padre. Egli ed io scegliamo a nostro talento e diamo maggior peso ad un tratto di spirito che non ad un carattere integerrimo. Godiamo della vita ed apprezziamo chi sa godorne.

La spiegazione era ottima, e ove fosse stato meno a giorno sul conto loro può darsi che Grey se ne fosse dichiarato soddisfatto. Laddove invece l'udì a capo chino, guardando il tappeto. E quando la donna tacque egli non avanzò alcuna obiezione.

— Accarezzate ancora il proposito di recarvi da un avvocato all'uscire di qui? chiese essa imperiosamente.

— Mi pare, fe' egli, non sia il caso di discuterlo. In fin dei conti non potete pretendere che io mi contenti di soggiacere al sospetto a cui dianzi avete così delicatamente accennato.

Essa scattò in piedi.

— Ma non è per codesto che volete consultare un avvocato. Vi dimenticate la vostra confessione di iersera. Dimenticate che allora ci avete dichiarato guerra, soggiunse, avvicinandoglisi e guardandolo in volto gli occhi ardenti di risentimento e collera. — Sapete di avercela fatta. Di avermi sfidato dicendomi che avreste consultato teste più saggie della vostra, e questo allo scopo di trascinarci davanti alla giustizia, e di trascinarvi me in special modo. Se non vi serviste esattamente di queste parole, il significato è il medesimo. Ebbene, non solo ci avete dichiarato guerra, ma avete tentato il primo passo in essa, soltanto siete stato debellato. Vi pare che la partita meriti di essere giuocata? Non principiate ad accorgervi che l'avversario è più forte di voi, e che avete tutto da perdere e nulla da guadagnare ostinandovi ad ostacolarci!

— Convengo che siete abilissima, diabolicamente abile. Niente altro che questo.

Continua

CRONACA DI ROMA

Per la sistemazione del Colle Capitolino

Ieri si è adunata nella sala del Consiglio Superiore dei lavori pubblici la Commissione reale recentemente nominata per lo studio della sistemazione del Colle Capitolino e le sue adiacenze.

La Commissione è stata insediata dal Ministro dei lavori pubblici on. Pantano, il quale ha rilevato la difficoltà del problema che la Commissione è stata chiamata a risolvere e cioè quello di rispettare le costruzioni michelangiolesche del Campidoglio e liberare il Colle da tutte quelle altre costruzioni che non hanno valore nè artistico nè storico e sono attualmente destinate ad uffici comunali. Ha inoltre aggiunto che la Commissione dovrà occuparsi di un argomento strettamente connesso al precedente con la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele II, ed infine di un ultimo argomento della più alta importanza: l'isolamento dei Fori imperiali, sogno di quanti hanno il culto della grandezza latina.

L'on. Pantano ha conchiuso rivolgendo all'adunanza un fervido saluto con l'augurio che sotto la sua alta competenza la sistemazione del Colle sacro trovi una degna soluzione per il maggior decoro di Roma e per rispetto alla sua civiltà millenaria.

Ritiratosi il Ministro la Commissione ha nominato suo presidente il sen. Lanciani, vice-pres. il comm. Corrado Ricci, e segr. gen. il dott. cav. uff. Alberto Zanetti. Indi dopo aver tracciato il programma dei propri alavori si è divisa in due sottocommissioni, una delle quali avrà per compito lo studio dei problemi, riguardanti la destinazione in appositi edifici degli uffici municipali e l'altro lo studio delle questioni riguardanti lo sbocco di via Cavour e lo scoprimento dei fori imperiali.

S. M. la Regina al Sindaco di Roma

Da S. Anna di Valdieri S. M. la Regina Elena ha inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Le espressioni d'augurio che Ella mi ha indirizzate sono gentili ed elevate come il pensiero e l'affetto che il popolo di Roma ha voluto nuovamente manifestarmi in questa occasione. Voglia, la prego, rendersi interprete dell'animo mio vivamente compiaciuto e riconoscente.

ELENA DI SAVOIA ».

VATICANO — Oggi Sua Santità ha ricevuto il cardinale Billot; mons. Pietro Paolo Dvinot y Pierola, vescovo di Sluanuco; mons. Carlo Maria Della Torre, vescovo di Loja, col proprio segretario; il conte Carlo Zucchini; il sig. De Ojeda y Brooke Giacomo, già consigliere dell'Ambasciata di Spagna presso la S. S. nominato Ministro plenipotenziario di Spagna a Lima; e, infine, mons. Lorenzo Schioppa, uditore della Nunziatura di Monaco di Baviera.

Per gli studenti militari

Da due egregi ufficiali invalidi della guerra abbiamo ricevuto:

« I recenti provvedimenti del Governo a favore degli studenti delle scuole medie reduci dalla guerra sono un bel passo innanzi nella complessa quistione e tutti noi ne siamo lieti. Ricordiamo con soddisfazione la recente campagna fatta nel *Popolo Romano* dal Comitato presieduto dal carissimo amico capitano Finocchi e la lettera invocante dal Ministro della Istr. l'abolizione delle materie non professionali e delle prove scritte per quelle professionali.

Però ci duole d'uno di quei provvedimenti: di quello che concede la licenza « per merito di guerra » a chi ebbe per merito di guerra la promozione ad ufficiale nel servizio attivo permanente.

A parte il leale riconoscimento nostro dei meriti personali di tanti ottimi colleghi, noi dobbiamo per giustizia rilevare come chi ebbe quella promozione sia stato già degnamente e sufficientemente compensato; e come gli « altri » cioè coloro i quali soffrirono per la Patria, in ugual misura fatiche, disagi, dolori, pericoli e ferite, e non ebbero uguale ricompensa non per merito inferiore ma soltanto per aver superiori freddi, apatici e talvolta misconoscenti o gelosi, non abbiamo conseguito alcun vantaggio.

Si può ben riconoscere l'impossibilità materiale di promuover tutti ufficiali in s. a. p. sebbene tutti ugualmente meritovoli: ma non si può nè si deve ammettere che il Ministro dell'Istr. non abbia cercato di garantir l'avvenire anzi tutto a coloro, che ugualmente meritevoli, erano stati lasciati fuori del beneficio della promozione.

L'avvenire degli ufficiali effettivi era già assicurato: non sarebbe stato equo, perciò che la licenza per « merito di guerra » fosse stata concessa invece agli invalidi della guerra?

Dal patriottismo dell'on. Baccelli, dalla chiarezza delle sue visioni civili e politiche invochiamo noi un provvedimento in favore degl'invalidi della guerra ».

L'assemblea dei negozianti di calzature

Presso la Società generale fra negozianti e industriali si è riunita la classe dei negozianti di calzature; intervennero anche numerosi rappresentanti della Unione Cooperativa fra Negozianti di calzature di recente costituita.

Sotto la presidenza del comm. Cartoni l'assemblea esaminò la condizione creata a tale genere in seguito ai moti popolari e al conseguente calmiere ed avvisò i mezzi migliori per fronteggiare la situazione attuale.

Dopo ampia ed esauriente discussione, fu votato il seguente ordine del giorno che dalla presidenza della Società dei Negozianti assieme ai rappresentanti della Cooperativa verrà presentato ed illustrato a S. E. il Ministro per l'Industria Commercio e Lavoro:

« I negozianti di calzature di Roma riuniti in assemblea deliberano di chiedere alla Commissione Comunale locale costituita per il giusto prezzo, che per le calzature sia abolito lo sconto del 10 % non essendovi ragione che i negoziandi di Roma debbano avere un trattamento differente dai loro colleghi di Milano quando é risaputo essere pressoché eguali gli oneri commerciali delle due città;

« al Governo perchè solleciti la fabbricazione delle calzature di Stato e dia incarico per la distribuzione in Roma alla suddetta Cooperativa, e che voglia invece permettere la libera vendita delle calzature di lusso siano case di marca estera o nazionale e perchè nella Commissione che dovrà stabilire i tipi di calzature di Stato sia inclusa una equa rappresentanza dei dettaglianti ».

ASS. FRA I DIPLOMATI IN LICENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI. — Allo scopo di tutelare gli interessi morali e materiali della classe e di coltivare e diffondere lo studio delle discipline economiche si é costituita in Roma l'Ass. fra i diplomati in scienze economiche e commerciali.

Si pregano vivamente tutti gli interessati di inviare la propria adesione alla Sede dell'Ass. in via Nazionale n. 75 presso il Circolo Schermistico.

PER CHI CERCA LAVORO. — L'uff. mun. di Collocamento, (via Arenula 36) avverte di avere larga richiesta di personale femminile abile per lavori di cucito, pellicceria, calzetteria, ricamo, biancheria da uomo, modisteria e stireria. Vi si ricercano pure stenodattilografe, stiratrici, pennaie, nonché personale di servizio casalingo. Per contro fa noto a chi può avervi interesse che ha disponibile un gran numero di donne apprendiste.

Vi é pure ricerca per facocchi, tappezzieri, metallari e fotografi, ortolani, orologiai, orefici, gioiellieri, nonché per capi reparti di maglieria e calzeeria.

FESTA DI S. GIUSEPPE CALASANZIO. — La festa di S. Giuseppe Calasanzio, fondatore delle Scuole Pie, sarà celebrata con la consueta solennità il 26 ed il 27 agosto nella Chiesa di S. Pantaleo.

Dal giorno 17 corr tutte le serr, alle ore 20, ha luogo la novena di preparazione con rosario, preci, inno, litanie e benedizione eucaristica. Nel pomeriggio del 26 alle ore 18.45 primi vespri pontificali. La mattina del 27 alle ore 9.30 messa di comunione. Alle ore 10.30 messa solenne. Nel pomeriggio, dopo la recita del Rosario, alle ore 18.30 panegirico del santo detto da P. Felisari dei Barnabiti, indi preci, inno e benedizione eucaristica.

Dai primi vespri fino a tutto il giorno della festa si visita l'Oratorio e la camera di S. Giuseppe Calasanzio.

AL MARE

E' incantevole il soggiorno al Grand Hôtel des Thermes - Civitavecchia. Pensioni famigliari.

LUTTO DI COLLEGHI. — Il cav. uff. dot. Alfonso Serpi Capo Gabinetto di S. E. Sanjust sottoseg. di Stato ai Trasporti e il collega Amedeo Serpi hanno avuto la sventura di perdere la sorella Margherita un fiore di leggiadria e di gentilezza che lascia, inconsolabile la famiglia.

Condoglianze vissime.

UNO SCONCIO A PORTA SALARIA — Da quando è stata demolita la Porta Salaria esiste un grave inconveniente per la decenza e sopratutto per l'igiene, al quale sorprende che nessuna autorità abbia creduto porre riparo.

I ruderi di quella demolizione, accantonati a destra e a sinistra dello spazio ove prima esisteva la Porta, sono convertiti in una pubblica latrina *anche di giorno.*

Sia dal punto di vista morale che da quello igienico segnaliamo a chi di dovere lo sconcio invocando provvedimenti che valgano a porvi rimedio.

Porta Salaria è uno dei punti di maggior transito e maggiormente abitati della periferia cittadina sono numerosi nei dintorni i collegi, le scuole, gli uffici.

Eppoi, con la canicola che imperversa, certe... fermentazioni all'aria libera non sono il miglior affidamento di pubblica salute.

UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA. — Si trovano sotto le armi numerosi studenti i quali dopo avere cominciato gli esami di licenza liceale prima di essere chiamati sotto le armi, non hanno potuto, durante la guerra, terminare questi esami giovandosi delle sessioni ordinarie e straordinarie.

Ciò perchè fu loro negata una licenza o perchè prigionieri o ammalati o non poterono essere allontanati dal fronte in tempo di azione.

Questi studenti hanno finito di prendere la licenza liceale nel 1919 cioè dopo la guerra. Essi sono iscritti al 1° anno di università mentre molti loro colleghi più favoriti da speciali condizioni di servizio avendo dato gli esami durante la guerra, sono al 3° o 4° anno (iscrizione d'ufficio) e possono laurearsi ora che gli esami si dànno con estrema facilità.

Perchè non si provvede concedendo all'iscrizione universitaria *effetto retroattivo* al giorno in cui detti studenti si presentarono per la prima volta alla licenza liceale, qualora essi dimostrino di essere stati militari in zona di guerra dal quel momento ad oggi e di non avere usufruito delle sessioni di guerra? E' una questione di giustizia che non può non essere riconosciuta da chi presiede all'istruzione nazionale.

Chi vuol carne senza tessera vada da Talacchi

Da domani sera, venerdì, in tutte le macellerie di Giovanni Talacchi, la mosca bianca dei negozianti, si può acquistare carne di *annutoli* americani tenera e bianchissima (molto indicata per i diabetici) al prezzo di L. 6 e 7 al kg. una lira al disotto del calmiere ed extra contingentamento; cioè senza bisogno di tessera ed in qualsiasi quantità.

Anche nella decorsa settimana, il pubblico ha potuto acquistare, nelle macellerie Talacchi, la carne senza tessera perchè americana o fuori contingentamento. Però gli agenti municipali ignari, come spesso loro accade, delle disposizioni prefettizie credettero bene di sequestrare L. 350 importo carne fornita trattore de Lelio, dalla macelleria Talacchi di via Mocenigo; e ciò perchè venduta, secondo loro, in quantità maggiore alla prescritta usualmente. Speriamo che l'ufficio municipale competente avvisi in tempo i suoi agenti e subito ordini la restituzione della somma arbitrariamente confiscata.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Baruffa tra coniugi. — Da vario tempo tra i coniugi Domenica Pelusa di a. 32 e Domenico Belardi di a. 33 ab. in via Campani 38, non correvano buoni rapporti per motivi di gelosia.

Ieri alle 13.30 in piazza Vittorio Emanuele venuti a diverbio, la Pelusa riportò una ferita di coltello al torace. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

La misera fine di un custode. — Nei giorni scorsi Settimio Bartoli di a. 40 ab. in via della Dataria 21, custode al Quirinale, dopo avere mangiato un pollo che si ritiene guasto, fu assalito da forti dolori viscerali. L'altra notte il disgraziato cessò di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Rinvenimento di un cadavere. — Nei pressi del ponte Vittorio Emanuele, ieri mattina, fu rinvenuto nel Tevere il cadavere di un ragazzo.

Venne identificato per Alfredo Monaco di a. 7 ab. in via S. Onofrio 19.

Da Terni

TERNI, 21. — **La cooperativa esercenti**, organo costituito dall'Associazione dei commercianti, ha aperto ieri il proprio esercizio in piazza della Pretura per la vendita dell'olio fornito dal Comune e sotto la sorveglianza del medesimo.

Questa istituzione, alla quale verrà affidata la vendita di tutti i generi di più largo consumo, porterà non lievi vantaggi per il pubblico ed anche per gli esercenti, che avranno assicurato il continuo rifornimento dei generi alimentari.

— **Scuola di cinematografia.** — Apprendiamo con piacere che prossimamente verrà istituita Terni una scuola di cinematografia la cui direzione sarà affidata al cav. Guarzoni. Poichè l'istituzione arrecherà indiscutibilmente molti vantaggi alla nostra città, auguriamo vivamente che sia presto un fatto compiuto.

— **Un grave incendio** si sviluppò il 16 s. in un bosco di proprietà del barone Franchetti cagionando un danno di 15 mila lire che sono coperte dall'assicurazione.

Il bosco è tenuto per tre quarti in affitto dal sig. Morani Domenico ed il rimanente dal Comune di Terni.

Molto elogiata è l'opera dei nostri pompieri, i quali accorsero prontamente e fecero di tutto per domare l'incendio che fortunatamente non produsse nessun danno alle persone.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane alle 9 i Ministri si sono riuniti a Consiglio sotto la presidenza dell'on. Nitti. Erano assenti i Ministri Tittoni e Crespi.

Il Consiglio si è occupato, oltre vari affari di ordinaria amministrazione, dei rapporti della Delegazione italiana alla Conferenza della pace e degli accordi presi a Londra dal Ministro del Tesoro on. Schanzer.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri alle 17 S. A. R. il Duca d'Aosta visitò il Presidente del Consiglio con cui s'intrattenne in lungo colloquio.

Pare che non sia stato estraneo al movente della visita il risultato della Commissione d'inchiesta già pubblicato e le conseguenti discussioni su Caporetto.

La verità sui formaggi di Genova

La *Stefani* comunica:

Parecchi giornali hanno pubblicato, ed altri riprodotto, che ingenti quantità di formaggio olandese arrivato a Genova per conto del Sottosegretariato degli Approvvigionamenti, sarebbero andate a male. Qualche giornale ha precisato la quantità in cinquecentomila tonnellate.

La notizia è completamente destituita di fondamento.

Risulta infatti, anche da straordinari accertamenti tecnici, che il formaggio olandese arrivato con tre piroscafi, per conto del Governo Italiano, è tutto in ottime condizioni.

Esso, che era già stato rigorosamente controllato da tecnici speciali, di fiducia degli alleati, all'atto dell'imbarco, è risultato, allo sbarco, di buona qualità originaria ben conservato, bene imballato e stivato a regola d'arte. Al suo arrivo esso è stato immagazzinato in frigorifero con tutta la sollecitudine consentita dalle condizioni del movimento portuario.

Di diciassettemila casse arrivate col primo vapore, *Tellus*, solo quaranta furono messe a parte perchè contenevano formaggio maturo ma non deteriorato.

Inoltre il prezzo del formaggio è assai più basso di quello richiesto sul mercato dal commercio privato.

La persistenza con la quale si diramano notizie del genere, le quali vengono quasi tutte da Genova e si riferiscono ad articoli di salumerie, mostra il loro carattere e rende evidente le loro finalità. Alcuni interessati, tentando con ciò di fuorviare l'opinione pubblica, cercano di indurre il Governo a desistere da siffatti acquisti che tolgono loro la possibilità di lucrose speculazioni con rialzo dei prezzi.

Mentre la partita di formaggio acquistata dal Governo Olandese a mezzo della delegazione di Londra è di 1200 tonnellate in complesso, si arriva all'esagerazione di parlare di T. 500.000, cifra questa che rappresenta circa cinque volte il consumo annuo di tutta l'Italia.

Queste false notizie sono dannose all'approvvigionamento della Nazione in quanto ci vengono rinfacciate sovente in occasione delle nostre richieste e trattative per avere viveri.

Per la pensione alle famiglie dei militari decimati

L'on. Cotugno ha presentato la seguente interrogazione:

Interrogo gli onorevoli Ministri della Guerra e del Tesoro per « sapere se non credono doversi riconoscere il diritto a pensione alle famiglie di quei soldati che incontrarono la morte in seguito al barbarico sistema delle decimazioni applicate, com'é stato chiarito dalla inchiesta, talvolta sulla base di semplice sospetto di indisciplina. E ciò senza pregiudizio delle maggiori responsabilità civili a cui lo Stato possa essere tenuto. Si chiede risposta scritta ».

La piazza militare di Pola

Essendo, per determinazioni del governo, la piazza militare marittima di Pola passata dallo stato di resistenza a quello di difesa ed avendo in conseguenza il vice amm'raglio Cusani Visconti, comandante in capo la piazza stessa, deposto i poteri che gli erano stati conferiti, il suddetto ammiraglio continua ora ad esercitare, col tramite delle autorità civili locali, quelli che le vigenti disposizioni assegnano al Comando in capo di Pola.

Tutti gli altri poteri sono stati assunti direttamente dai rispettivi Commissari civili della piazza.

Le campane del Veneto

Da una statistica fatta compilare dal patriarcato di Venezia si rileva che gli austriaci hanno rubato nel Veneto e nelle terre redente, 7810 campane del peso complessivo di 31879 quintali. Il governo austriaco ove non possa restituire le campane, darà ai danneggiati il bronzo dei cannoni.

Congresso nazionale mazziniano

L'8 Congresso Nazionale del partito mazziniano italiano si terrà nel prossimo ottobre (seconda decade).

Un comunicato del partito mazziniano italiano (Comitato centrale) dice che il Congresso si convoca sulla base dell'integrità immutata del programma di Giuseppe Mazzini in metodo e organizzazione e della pregiudiziale politica repubblicana, secondo le sensazioni del 12° Congresso Nazionale di Firenze del 1912.

Un manifesto di prossima pubblicazione recherà l'ordine del giorno, le norme definitive che regoleranno il congresso.

MINISTERO TRASPORTI

Raid Centocelle-Varsavia

Ieri alle 6 ¼ dal Campo di Centocelle sono partiti per Varsavia su apparecchi S.V.A. i tenenti Ancillotto e Mainardi. A bordo dell'apparecchio pilotato dal tenente Ancillotto ha preso posto anche il tenente polacco Zavisca. Gli aviatori sono latori di un messaggio di S. E. il Presidente del Consiglio a S. E. Paderewski.

Erano presenti alla partenza molte illustri personalità.

La partenza degli aviatori é avvenuta in modo brillante, salutata festosamente da tutti i presenti.

Dall' Estero

INDENNITA' A UFFICIALI TEDESCHI ALLONTANATI DALL'ESERCITO FUGA DI CAPITALI ALL'ESTERO

◆ **Zurigo**, 20. — (ore 24) — Un prestito pel 1919 di nove miliardi è stato approvato dall'assemblea nazionale tedesca.

In seconda lettura è stato pure discussa la legge sulle indennità da versarsi agli ufficiali allontanati dall'esercito in seguito alla riduzione dei quadri imposta dal trattato di pace.

Dopo lunga animata discussione malgrado le proteste dei deputati di destra e degl'indipendenti la legge è stata approvata.

***

A proposito del progetto di legge sullo sconfinamento dei capitali, approvato dall'assemblea Nazionale si annuncia che la Polizia Criminale di Berlino ha impedito con uno stratagemma *dernier cri* un trucco inteso a far emigrare capitali germanici.

Si tratta di circa 20 milioni di marchi che dovevano essere trasportati in Isvizzera.

All'ultimo momento la Polizia è riuscita mediante un aeroplano a raggiungere il diretto Berlino-Basilea e arrestare a Nüremberg il danaro e i contrabbandieri.

CONFERENZA SOCIALISTA INTERNAZIONALE

◆ **Berna**, 20. — Il Congresso socialista Internazionale di Lucerna, al quale hanno partecipato rappresentanti di tutte le nazioni, ha fatto sue le vibrate proteste dei delegati ucraini contro la divisione, che si opera in base al trattato di Parigi, fra Polonia, Russia e Rumenia, di territori popolati da ucraini e facenti parte, per volere espresso liberamente da popolazioni stesse della repubblica popolare Ucraina. Il Congresso, udite le relazioni dei rappresentanti ucraini, ha inoltre vivamente protestato contro l'occupazione polacca della Galizia orientale ed i provvedimenti amministrativi dei polacchi in detto paese. Ha chiesto l'immediato sgombero da parte dell'armata polacca della Galizia orientale ed ha riconosciuto l'*indipendenza completa e la sovranità della Repubblica popolare ucraina.* Il Congresso ha infine deliberato d'invitare la Conferenza della pace a Parigi a riconoscere immediatamente l'indipendenza della Repubblica ucraina e ad ammetterla senz'altro nella Società delle Nazioni.

CONFLITTI FRA ITALIANI E AUSTRALIANI

Londra, 20. — Si ha da Melbourne:

Un gruppo d'operai italiani, per ragioni non ben chiarite ancora, s'azzuffò con alcuni australiani soldati o smobilitati.

Due di questi rimasero feriti. Gli australiani adunatisi poco dopo, deliberarono di chiedere al Governo federale la deportazione immediata di tutti gli italiani occupati nelle miniere aurifere, fissando un termine e dichiarando di declinare ogni responsabilità per i possibili eventi.

I COMUNISTI RUBANO IL DANARO TEDESCO

(S) **Parigi**, 20. — Si ha da Ekaterinodar via Costantinopoli, che durante l'occupazione bolscevica i comunisti hanno attaccato il Consolato tedesco ed hanno rubato mobili e denaro.

SCIOPERI INTERNAZIONALI

(S) **Barcellona**, 20. — I capi delle imprese di costruzione hanno deciso la serrata ma il provvedimento non è stato generale non essendosi accordati tutti i padroni.

◆ (S) **Bruxelles**, 20. — Il Presidente del Consiglio ha dichiarato ai delegati del Comitato dello sciopero dei ferrovieri e degli impiegati delle poste e dei telegrafi che non poteva dare una risposta a causa dell'atteggiamento da loro preso. Il Governo, che nella mattinata ha ricevuto un *ultimatum* chiedente una risposta scritta per le ore 13, rifiuta di sottoporsi a simili esigenze e non accetterà di discutere finchè si troverà sotto tale minaccia.

In seguito a tale atteggiamento, lo sciopero è cessato ed il Comitato promotore si è sciolto.

Le perdite dell'aviazione francese

Parigi, 21. — Una statistica ufficiale comunicata ora soltanto dà le cifre seguenti sulle perdite dell'aviazione:

Dal 4 agosto 1914 all'11 novembre 1918 nella zona di guerra 1945 piloti od osservatori perirono, 1461 scomparvero (e la loro morte è certa) e 2922 rimasero feriti.

Nella zona interna — ufficialmente considerata come zona di guerra per l'armata dell'aria — i morti furono 1927 tra piloti ed osservatori.

Totale delle perdite 7757.

L'effettivo globale del personale navigante era al 1° dicembre 1918 di 12.919 uomini: le perdite rappresentano, dunque, il 61 % dell'effettivo.

Guerra in tempo di pace

(S) **Parigi**, 21. — Si ha da Omsk: Un comunicato ufficiale dice: Abbiamo abbandonato la città di Tioomeet; ci siamo ritirati verso il fiume Iset; abbiamo respinto attacchi delle truppe rosse contro Troitsk.

A sud-ovest di questa città siamo passati all'offensiva e ci siamo impadroniti di un convoglio e dello Stato Maggiore di un reggimento.

(S) **Zurigo**, 21. — Si ha da Vienna: Distaccamenti ungheresi hanno occupato i comuni dell'Ungheria occidentale tedesca, ove si sono riunite assemblee popolari. Essi hanno reclamato la consegna delle armi ed hanno operato arresti.

(S) **Londra**, 20. — Un radiotelegramma da fonte bolscevika annunzia che gli alleati hanno occupato Khersen e Nikolaieff. Le truppe bolsceviche si sono ritirate oltre la linea del fiume.

Costantinopoli in fiamme

Il più ricco quartiere distrutto — Intervento delle truppe alleate.

— COSTANTINOPOLI, 18. (*Ritardato*). — **Centinaia di case sono bruciate nel ricco quartiere di Bechiktache in seguito ad imprudenza.**

Le truppe alleate hanno localizzato l'incendio.

Francia

(S) **Parigi**, 20. — Il terzo centenario della nascita di Colbert sarà celebrato il 29 corrente da tutte le navi da guerra.

(S) **Parigi**, 19. — Lochet, uno dei condannati a morte nel processo contro il denunciatore Laon, ha chiesto di fare importanti rivelazioni.

Un Commissario del Governo addetto al Consiglio di guerra lo udirà prossimamente.

OLANDA

◆ (S) **L'Aja**, 20. — Si apprende che questo Ministero degli Affari esteri ha incaricato la Legazione Olandese a Bruxelles di domandare al Governo belga informazioni sul documento segreto, che secondo le notizie recentemente pubblicate, sarebbe stato indirizzato il 3 luglio scorso dal Ministro degli Esteri belga al Gran Quartiere generale dell'Esercito relativamente alla politica belga nel Limburgo.

Turchia

◆ (S) **Costantinopoli**, 18 (*Ritardato*). — Lo Scià di Persia é giunto a Costantinopoli a bordo di un incrociatore inglese. Egli avrà domani un colloquio col Sultano.

Palazzo di Giustizia

Processo dei cascami di seta

UDIENZA DEL 21 — ORE 9.

Segretario. Legge il verbale dell'udienza precedente.

Presidente. Dichiara aperta l'udienza.

Avv. Cottini. Produce un certificato medico riguardante lo stato di salute del comm. Buonacossa.

Presidente. Legge una motivata ordinanza con la quale rigetta l'incidente sollevato ieri dalla difesa Buonacossa ed ordina la continuazione del dibattimento.

Avv. Gregoraci. In nome della difesa dichiara di fare in proposito le sue riserve.

Presidente. Dà la parola al prof. Guido Guidi, perito psichiatrico indotto dalla difesa.

Prof. Guidi. Riferisce e dimostra che il comm. Buonacossa è affetto di una malattia organica del cervello dipendente dalla inceppata circolazione endocranica in seguito all'alterazione del miocardio e dell'arterio-sclerosi dei vasi cerebrali.

Presidente. Dà la parola al prof. Canicci, perito traduttore.

Prof. Canicci. Conferma di aver tradotto dal tedesco la corrispondenza del Silvestri con la Società Filatura Cascami di seta e la corrispondenza privata di lui con la famiglia.

Assicura in fede sua che sono regolarmente tradotte le citazioni del dott. Panizzon dal giornale ufficiale tedesco *Seide*.

Presidente. Dopo avar chiesto notizie di alcuni testimoni, tra cui i sen. Cavasola e Rolandi Ricci, toglie l'udienza rinviandola a damani.

Ultim' ora

I francesi lasciano il Banato
Battaglia fra jugoslavi e romeni

FIUME, 20. (*notte*). — **Il *Jutaruji List* ha da Nagy Becskerek che il 16 corrente le truppe francesi hanno evacuato tutto il Banato che è stato assegnato ai Boemi.**

Temesvar è ultima città abbandonata dai francesi.

***

Il *Rijec* riferisce che è avvenuto presso Modo (Moldova) un conflitto armato fra truppe romene e jugoslave. Vi sono state delle perdite da ambe le parti.

Poincaré a Strasburgo

(S) **Strasburgo**, 20. — Proveniente da Schlestadt e dopo aver visitato vari villaggi e il convento di Saint Odilé è giunto il Presidente Poincaré, accolto da acclamazioni.

I senatori americani contro la lega wilsoniana delle Nazioni

(S) WASHINGTON, 20. — Verso la fine della conferenza con la Commissione senatoriale per le relazioni estere, il Presidente Wilson ha detto che quando gli Stati Uniti entrarono in guerra, essi non conoscevano i trattati segreti ed ha soggiunto che i 14 punti furono concretati mentre non si conosceva l'esistenza dei trattati stessi.

Essendo stato domandato a Wilson quale sia stata l'attitudine degli Stati Uniti nei riguardi della mozione dei giapponesi a favore dell'eguaglianza delle razze, Wilson ha risposto: E' fuor di dubbio che non sono libero di rispondere, perchè la questione tocca intimamente un gran numero di controversie che si manifestarono a Parigi; e, nell'interesse della buona intesa internazionale, credo che sarebbe meglio di non rispondere.

Dopo la conferenza i senatori Borath e Johnson hanno dichiarato che la loro opposizione alla Lega delle Nazioni è legittima, poichè, secondo l'interpretazione di Wilson, è evidente che quando gli Stati Uniti faranno parte della Lega, avranno l'obbligo di partecipare eventualmente a tutti gli incidenti conflitti di guerra e sistemazioni in Europa ed in Asia, così come l'Europa si troverà obbligata ad intervenire negli affari americani.

Il gen. Pershing a Milano

(S) MILANO, 21. — Stamane con treno speciale proveniente da Verona è giunto col seguito il generale americano Pershing.

La stazione centrale era tutta decorata con bandiere americane ed italiane. Ad attendere il generale si trovavano il prefetto comm. Pesce, gli on. Meda, Baslini, Chiesa, Gasparotto Valvassori-Peroni, varii generali ed ufficiali superiori, tutti gli ufficiali dell'Y.M.C.A. e una larga rappresentanza della base francese di Milano e dell'esercito inglese.

Quando il treno è giunto sotto la tettoia della stazione la Compagnia d'onore del 9° fanteria ha reso gli onori e la musica ha suonato l'inno americano tra vivissimi applausi.

Dopo le presentazioni il gen. Pershin ha passato in rivista la compagnia d'onore; quindi, accompagnato dal numeroso corteo delle autorità, attraversando la saletta reale, è uscito sul piazzale della stazione ove nella attesa si era raccolta una grande folla che all'apparire del generale ha prorotto in un caloroso applauso, con grida di viva l'America.

Il generale, dopo aver passato in rivista una compagnia del 120° fant., che presentava servizio d'onore e dopo essersi intrattenuto con gli ufficiali di servizio è salito con le autorità in automobile per fare una brevissima visita della città.

(S) MILANO, 21. — Il generale Pershing è ripartito alle ore 11 per Torino salutato alla stazione dagli stessi personaggi che lo avevano accolto all'arrivo. Gli sono stati resi onori militari e al momento in cui il treno si è mosso la musica militare ha intonato l'inno americano.

Durante la sua breve permanenza a Milano il generalissimo americano si è recato a visitare il Castello Sforzesco, il Cenacolo Vinciano nella Chiesa delle Grazie, il Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele.

Da ultimo le automobili si sono dirette a Taliedo dove l'ing. Gianni Caproni ha accompagnato il generale Pershing in una rapidissima visita ai vari reparti del grande aerodromo.

Poichè era prossima l'ora della partenza del treno speciale, le automobili si sono avviate rapidamente alla stazione centrale.

Prima di salire nel suo scompartimento il generale Pershing ha espresso la sua viva soddisfazione per la rapida visita, dolendosi che il tempo limitatissimo non gli abbia concesso di trattenersi più a lungo a Milano.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 21 AGOSTO

Red. Ital. 3 ½ % 85.75 - 85.65 - Prest. Naz. 5 % 91.75 - Consolidato 5 % cont. 93.80 a 93.55 a 93.60 a 93.45 a 93.50 - fine 93.60 a 93.30 a 93.50 - Obbl. Ferrov. Ital 3 % 295.50 - Banca Commerciale 1090 a 1085 - a 1088 - Credito Italiano 765 ½ - Banca It. di Sconto 621 a 622 - Banco Roma 114 ½ - Nav. Gen. Italiana 819 a 818 a 818 ½ - Tramw. Omnibus 180 - Ansaldo 225 a 223 a 224 - Ilva 225 - Eridania 490 a 492 - Zuccheri Romani 72 a 71 3/4 - Carburo di Calcio 1185 a 1188 - Elettrochimica 140 ½ - Gas di Roma 830 - Immobiliari 265 - Beni Stabili 275 - Risanamento di Napoli 368 - Fiat 374 a 371 - Marconi 193 a 192 a 193 - Cotonerie 101 - Kerka 406 a 403 a 404.

Mercato debole.

CAMBI: Parigi 117 — Londra 40.11 — Svizzera 169.75 — New-York 9.58.

BORSA DI LONDRA

	18	19
Nuovo prestito francese 5 %	75 — ex	74 1/4
Prestito francese 4 %	62 1/2	62 1/2
Prestito francese 4 % non lic.	62 —	61 1/4
Nuovi Consolidati	52 —	52 —
Egiziano unificato	84 —	84 —
end. spagnuola esterna nuova	97 1/2	97 1/2
Rendita italiana 3.50 %	56 —	56 —
Rendita Giapponese 4 %	71 —	71 —
Rendita turca unificata	64 —	64 —
Uruguay 3 ½ %	— —	67 —
Venezuela	65 —	65 —
Marconi	5 11/16	5 7/16

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 20 pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

R. decr. n. 1405 che limita la facoltà concessa a militari dell'esercito di rinunciare al licenziamento dalle armi.

R. decr. n. 1406 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della guerra per l'esercizio fin. 1919-920.

R. decr. n. 1407 che dichiara assorbiti gli effetti del R. decr. 13 luglio 1919, n. 1379 per quanto concerne il personale straordinario avventizio ed assimilato dell'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni che rimangono assorbiti dai benefici concessi dal R. decr. 20 luglio dello stesso anno n. 1232.

D. L. n. 1381 e R. D. n. 1392 riflettenti erezione in Ente morale e applicazione di tassa di soggiorno.

D. M. che approva la graduatoria dei vincitori del concorso per titoli a 170 posti di segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro.

D. M. che ristabilisce la firma del direttore generale sui biglietti di nuova fabbricazione della Banca d'Italia.

NEI MINISTERI.

Min. Tesoro - Direz. gen. debito pubblico: Rettifiche d'intestazione – Avviso – Situazione del debito vitalizio dello Stato a tutto il mese di giugno 1919.

Min. Interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 31, dal 28 luglio al 3 agosto 1919.

NOTE AGRARIE

La zoofila e l'assicurazione del bestiame

Una grande società con sede in Roma – *La Zoofila* – va organizzando un vasto piano di assicurazione, per mettere gli allevatori in grado di risarcirsi dei danni che loro possono derivare da infortuni e dalla mortalità del bestiame. E, contrariamente alle consorelle, che assicurano soltanto contro i danni per mortalità dovuta a malattie comuni, la *Zoofila* include, fra le diverse cause di morte che dànno diritto all'indennizzo, anche le malattie infettive e diffusive.

E' questo un passo coraggioso, veramente audace, che richiama l'attenzione delle autorità preposte alla difesa sanitaria e che merita plauso ed incoraggiamento, perchè l'opera della nuova Società concorrerà alla migliore protezione ed al più efficace incremento del patrimonio zootecnico, cospicua fonte della richezza nazionale.

Il passo della *Zoofila* va preso invero in seria considerazione, giacchè l'affrontare nell'attuale critico momento il complesso e difficile problema della assicurazione del bestiame contro la mortalità prodotta anche dalle malattie contagiose, significa avere ponderato bene ogni incognita e preordinato a modo un piano di difesa profilattica completo, fondato sopra solide garanzie di successo. Non sarebbe infatti concepibile che la *Zoofila*, essendo appunto la parte più interessata ad impedire, con la trasmissione dei contagi da animale ad animale, la morte eventuale di questi ultimi, non avesse valutato con esattezza tutte le difficoltà pratiche della grave impresa che altre Società non seppero finora assumere e non avesse opportunamente vincolato, con saggie disposizioni statutarie o regolamentari, l'azione e la responsabilità degli assicurati.

Ciò premesso vi è ragione di compiacersi della vasta organizzazione difensiva-sanitaria che intende attuare la *Zoofila*, inquantochè essa verrà ad integrare l'opera che già svolgono attivamente lo Stato ed altre Istituzioni, rendendo così più tangibili e sicuri i risultati della lotta profilattica.

Staremo a vedere come si svilupperà il programma sanitario-igienico della nuova Società assicuratrice e quali basi e mezzi essa metterà a profitto per realizzare una azione omogenea, collegata ed efficace.

Intanto porgiamo il benvenuto alla nuova istituzione ed auguriamo che i suoi dirigenti e rappresentanti sappiano infonderle quel vivido soffio di vita che è mancato presto ad altre Società del genere, anche se queste non hanno avuto le gravi preoccupazioni e cure della profilassi delle malattie infettive e diffusive del bestiame.

Emilio Fava.

Scienze e Lettere

L'Italia sul mare

Nel dare alla luce questa nuova pubblicazione periodica di grandissima importanza emporiale « L'Italia sul mare », gli editori Alfieri e Lacroix di Milano non hanno davvero smentite le loro salde e mirabili tradizioni di buon gusto e di eleganza.

La grande Casa d'arte grafica ha voluto dare a questo nuovo organo di propaganda marinara una veste degnissima che, d'altronde bene si addice a un contenuto letterario e fotografico di primissimo ordine.

Scritti e autografi di personalità insigni sono disposti a bella ordinanza e impaginati con disegni e figure bene scelti. La migliore fortuna arriderà dunque a questa nitida pubblicazione che s'intitola ad un motto battagliero, ad una parola d'ordine necessaria, ad un monito santissimo: *L'Italia sul mare* parafrasi ed elissi di questa grande e suprema verità che le fortune presenti e future d'Italia sono sul mare, sul mare dove ella dovrà riconquistare le glorie delle antiche repubbliche se veramente vorremo che il sangue dei nostri migliori fratelli non sia stato versato invano.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 21 Agosto — S. Privato v.

Leva il sole alle 5.23 - Tramonta alle 7.3

Leva la luna alle — - Tramonta alle 3.5 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7 ¼.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 20 agosto — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	25. 0	nebbioso	calmo	30. 0	23.0
Torino	21. 0	3/4 coperto	—	31. 0	12.0
Milano	24. 0	sereno	—	33. 0	20. 0
Venezia	24 .0	sereno	calmo	30 .0	22 0
Bologna	26. 0	sereno	—	30. 0	22.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23. 0	sereno	calmo	27 0	18.0
Firenze	25. 0	sereno	—	34 0	18 0
Roma	24. 0	sereno	—	31. 6	19. 0
Bari	23. 0	sereno	calmo	27 0	18 0
Napoli	26. 0	sereno	calmo	32. 0	23. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	23.0	sereno	calmo	31.0	21.0
Messina	26. 0	sereno	calmo	30. 0	22.0
Cagliari	18. 0	sereno	calmo	30 0	15.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

20 *Agosto* - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare 765.23 mm. - Provenienza del vento W - Velocità fra 11h e 12h in chil. 3 - Temperatura 31.6 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 12.33 - Umidità relativa in centesimi 36 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì - Stato del cielo (10=coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 31.9 — Minimo: 18.2.

Sciarada

Molti *primi* vi son, gentaccia sporca
Che *secondo* dovrebbe dalla forca
Che ardiscono *totale* chi lavora
Costantemente e la sua patria onora.

Spiegazione del passatempo precedente:

Sal – te – rio — SALTERIO.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 13.50 *M* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: 6.25 *A* - 7.15 *A* - 18.20 *D* - 19.5 *O* (Tivoli).

Frascati: 6.35 - 12.10 - 19.40.

Albano: 6.25 - 12.2 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 6.20 - 17,40 (da Termini) - 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 18.55 *A* - 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*.

Ancona: 8.55 *A* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 - 14.50 - 21.35.

Albano: 8.25 - 15.5 - 22.5.

Terracina: 9.30 - 21.15.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 - 18.50 - 21.37.

Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) - 21.5 (id.)

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.

Arrivi: Ore 9.40 - 17,4 - 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20 —	20,41/s.

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*a*) - 20.20 (*a*) - 21.20 festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.35 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19 5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali